

Un approccio teosofico al mondo animale

MAURIZIO CASTAGNA

Una corretta visione teosofica nei rapporti fra l'uomo ed il mondo animale non può essere disgiunta da un analogo atteggiamento nei confronti degli altri Regni, vegetale e minerale.

Tale atteggiamento deve essere improntato a rispetto per quelle particolari forme di vita.

Anche a questo riguardo la teosofia si pone sul percorso dell'Esoterismo bianco.

Il messaggio teosofico consiste nel praticare tolleranza e rispetto e nel capire il perché di tale necessità.

I testi teosofici sono pieni di riferimenti agli altri Regni diversi da quello umano: in particolare *"La Dottrina Segreta"*, di H.P. Blavatsky, è l'opera che in maniera più organica tratta di tale argomento, inserendolo nel più generale discorso della creazione divina.

Tra gli altri autori teosofici, Leadbeater ha dato notevole spazio all'indagine sul mondo animale, non mancando mai di richiamare l'attenzione dei lettori sul giusto atteggiamento nei confronti di quelli che l'Esoterismo bianco definisce *"i nostri fratelli minori"*.

È noto che la teosofia, divulgata nella seconda metà dell'Ottocento e rivolta prevalentemente ad un pubblico borghese delle nazioni occidentali, accetti, con le dovute correzioni, il principio evoluzionista.

Ciò non era una concezione in cerca di consensi, il principio evoluzionista veniva richiamato nel momento in cui una parte dell'Umanità era pronta per accoglierlo.

L'evoluzione cosmica è una verità di sempre.

Le Entità incarnate nel mondo occidentale alla fine del XIX secolo erano mature per assimilare tale principio sul piano fisico.

Darwin dava una spiegazione esclusivamente materialista di tale processo; la teosofia vedeva anche l'altro aspetto, quello spirituale.

Essendo il nostro Universo *"in divenire"* più i suoi abitanti sono evoluti sul piano della conoscenza e del risveglio spirituale, più hanno il dovere di contribuire al risveglio ed al progresso di coloro che sono più indietro.

Chiediamoci a questo punto chi siano gli animali e quale possa essere il loro posto nella scala evolutiva di questo nostro Cosmo.

Gli animali occupano l'ultimo posto prima dell'individualizzazione e sono conseguenti al mondo minerale e vegetale.

La differenza fra i mondi minerale, vegetale ed animale è in un certo stato di coscienza: lontano nel mondo minerale, più vicino e quindi già più risvegliato nel mondo vegetale, ancora più sveglio nel mondo animale.

Oltre a ciò questi tre Regni differiscono dal Regno umano perché manca loro la *"scintilla divina"*, l'unione con ciò che in Teosofia conosciamo come *"Sé Superiore"* e che alcune religioni chiamano Spirito.

Una parziale comprensione di ciò ha portato, a mio avviso, ad un atteggiamento ingiusto nei confronti dei Regni che *"precedono"*.

Troppo semplicisticamente si è assimilata l'assenza del *"Sé Superiore"* negli animali con l'assenza dell'anima. Li si è equiparati ad oggetti dei quali si può fare ciò che si vuole.

Quest'atteggiamento errato ha portato a crudeltà sugli animali ed ad un'azione profondamente ingiusta su di essi che adesso esige una riparazione che dovrà avvenire in sede karmica; ma su questo aspetto torneremo dopo.

Ciò che in questo momento è un animale, è stato precedentemente un minerale, poi un vegetale e sarà in seguito un uomo.

È questo uno dei messaggi "forti" della Teosofia. Occorre operare una distinzione fra animali e bestie.

Le bestie erano quelle che noi conosciamo come mostri preistorici e che erano state oggetto di una creazione differente.

Non appartenevano a questa scala evolutiva e come tali si sono estinte, ritornando nel Tutto.

Oggi, per fortuna, non esistono più, ma sembra che nell'epoca atlantidea procurassero notevoli problemi a quei popoli.

Torniamo ora agli animali: nella scala evolutiva alcuni di loro sono più evoluti e, quindi, più vicini all'uomo, altri sono meno evoluti e quindi più lontani.

Gli animali più vicini all'uomo sono pronti a fare il grande salto di qualità ed a divenire umani su di un altro pianeta.

La loro evoluzione come umanità non avverrà sulla Terra.

Come avviene il balzo? Gli animali non hanno un'anima individuale, bensì un'anima-gruppo.

Ad un certo momento, però, a seguito delle numerose esperienze incarnative, qualcuna di queste emanazioni si evolve in maniera più rapida e specifica; pur facendo ancora parte dell'anima-gruppo, acquista una sua rudimentale individualità.

D'ora in poi si incarna come animale, ma sarà sempre lui.

Sarà sempre quel gatto, quel cane, quel cavallo eccetera.

I signori che sono preposti all'evoluzione del mondo animale lo faranno incarnare nelle

condizioni più disparate, proprio per fargli fare esperienze e risvegliare in lui l'individualità, la personalità, l'Ego.

A questo punto per quell'animale tutto sarà positivo!

Saranno utili esperienze il trattamento privilegiato che un buon padrone gli riserverà, ma saranno utili anche esperienze come la crudeltà che altri uomini non ancora svegli gli potranno riservare (i guai se li procurano questi ultimi! E quali guai!).

A seguito di queste numerose e diversificate esperienze, l'animale acquista sempre più coscienza di se stesso.

Intanto è sotto particolare osservazione nei piani sottili.

Un ultimo atto che potrà essere di amore o anche di spavento, un atto che comunque causi una reazione forte nell'animale e si concluda sempre con la sua morte e la scintilla divina, il Sé superiore, si impadronirà di lui e l'animale diventa umano.

Inizia ora la sua ascesa come Uomo alle vette della spiritualità umana.

In questo momento gli animali che sono stati "catturati" dalla scintilla divina dormono, essendo la loro evoluzione preparata non su questo pianeta, ma su di un altro.

In questo pianeta si evolve una umanità che in un altro pianeta, in Ere precedenti, era ciò che sono adesso gli animali.

A questo punto chiediamoci come comportarci con gli animali, i nostri fratelli minori?

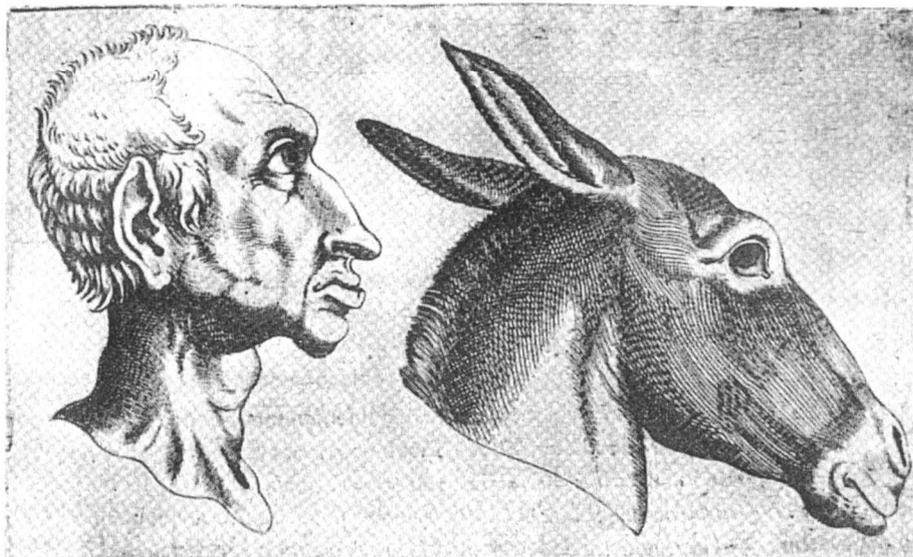
La Teosofia non dà spazio ai dubbi: contribuire alla loro evoluzione, manifestando amore.

Rendendo più facile il loro cammino, riceveremo in cambio il loro amore e l'approvazione delle Entità superiori che sono preposte alla loro evoluzione.

Karmicamente qualunque azione non equilibrata provoca la necessità di un riequilibrio.

La crudeltà rientra in tale aspetto.

Ricordino tutti coloro che maltrattano gli



Johan Kaspar Lavater (1741-1801) teologo e mistico svizzero, rese di moda la fisiognomica con i suoi quattro volumi dell'opera "Frammenti fisiognomici per la promozione della conoscenza e dell'amore per l'uomo", pubblicati a Zurigo tra il 1775 e il 1778. Questi volumi sono profusamente illustrati con incisioni di questo tipo: un uomo che assomiglia ad un asino.

animali che dovranno rendere conto prima o dopo di ciò.

Certo sconcerata sentire parlare ancora oggi di vivisezione o di altre forme di crudeltà che mi dà fastidio solo ricordare.

Ma l'Età dell'Acquario nella quale siamo già entrati, non tollera più simili atteggiamenti.

Quello che noi conosciamo volgarmente come "mucca pazza" è un chiaro segnale di come la natura di questo pianeta, entrato da poco in un ordine vibratorio più sottile, non tolleri più certe situazioni.

Conferenza tenuta a Bologna, presso l'Eremo di Ronzano, il 7 aprile 2001.

Maurizio Castagna è Presidente del Gruppo Teosofico "A. Boris" di Bologna.

CITAZIONI

Gandhi: "La grandezza di una nazione si può giudicare dal modo in cui i suoi animali vengono trattati".

Sai Baba: "Naturalmente il mio scopo è che voi trattiate gli animali con lo stesso rispetto con cui trattate gli uomini. Mi auguro che vi chiediate davanti ad ogni animale che vedete in una gabbia, in una stalla od in una abitazione, se stia bene. Se sta bene rallegratevi con lui, se sta male pregate per lui e mandategli un paio di volte luce, magari a due o tre riprese".

Aivanhov: "Per quanto sangue animale è stato versato, altrettanto sangue umano dovrà essere versato".

Dal film "Piccolo Buddha" di Bernardo Bertolucci: "Un giorno un sacerdote stava per immolare una capretta. Mentre stava per colpirla con il coltello, la capretta si mise a ridere. 'Perché ridi?' le chiese. E la capretta rispose: 'Rido perché dopo 499 volte che mi uccidi finalmente diventerò uomo'. Poi la capretta si mise a piangere. 'Perché piangi capretta?' le chiese di nuovo il sacerdote: 'Piango perché dopo 499 volte che mi uccidi tu diventerai una capretta'. Allora il sacerdote gettò via il coltello e piangendo si inginocchiò davanti alla capretta dicendole: 'Perdonami capretta! Non ti ucciderò mai più!'".